La Direzione Strategica dell'ASST della Valcamonica si impegna ad uniformare e attuare la gestione della persona fragile e vulnerabile.

La fragilità è definita non solo in termini di marcatori clinici e biologici: suscettibilità verso le malattie acute e croniche, difficoltà di recupero della salute dopo episodi acuti, ma anche come condizione a rischio di esiti avversi sia di tipo generale (morte, perdita di autonomia nelle attività della vita quotidiana ed istituzionalizzazione) sia di tipo particolare che aumentan il rischio di ospedalizzazione.

La persona **fragile**, frequentemente, è la persona che presenta la maggiore **vulnerabilità** in ambito relazionale e sociale unita a deficit cognitivi o disagio psicologico, all'assenza di supporto familiare o isolamento sociale e con limitazione e riduzione nella gestione delle attività quotidiane per il deterioramento della salute e/o dello stato funzionale che può determinare una limitazione alla autosufficienza.

La condizione di fragilità impone una maggiore protezione e la valutazione multidimensionale delle dimensioni di vita della persona per l'individuazione dei bisogni assistenziali nell'ambito sanitario, sociosanitario e sociale. La persona **fragile** è:
- minore in età inferiore ai 18 anni rappresentate dal tutore
- donna gravida o in puerperio valutata a rischio
- persona sottoposta a dialisi
- con malattia oncologica e terminale
- non autosufficiente e/o con barriere culturali/sociali, con patologie croniche, particolarmente se in età avanzata
- con disabilità fisica, psichica o sensoriale parziale o totale
- con sindrome fisiologica età-dipendente
- con patologia psichiatrica
- con ridotta capacità giuridica
- a rischio di caduta
- a rischio d'insorgenza di lesioni da pressione
- straniera con barriere linguistico-culturali

L'ASST della Valcamonica programma ed attiva azioni ed opere finalizzate al superamento delle barriere architettoniche, assicura la presenza di segnaletica chiara e comprensibile nelle proprie strutture ospedaliere e territoriali, agevola l'accesso alle prestazioni con l'attivazione del servizio di mediazione culturale e con la gestione del percorso diagnostico, terapeutico ed assistenziale individualizzato (*Disabled Advanced Medical Assistance*).

L'ASST della Valcamonica si impegna a facilitare l'accesso alle prestazioni ambulatoriali, di pronto soccorso e di ricovero ospedaliero e territoriale attraverso percorsi di accoglienza dedicata alla persona con grave deficit comunicativo (sorda, cieca, sordo-cieca o con disabilità uditiva), di linguaggio, nei disturbi generalizzati dello sviluppo e con disabilità intellettiva grave, anche con il supporto di tecnologia atta per sostenere i processi clinici (Telemedicina nei diversi scenari di applicazione).

Ciascuna articolazione organizzativa identifica le caratteristiche della persona fragile e vulnerabile ed attua le azioni necessarie nel rispetto della presente Politica e secondo le seguenti indicazioni:

POLO OSPEDALIERO: DEGENZA
- garantire la logistica idonea e appropriata
- prevedere e garantire i dispositivi di sicurezza a protezione del paziente
- garantire la presenza continuativa dell'accompagnatore/tutore/curatore/amministratore di sostegno
- prevedere e pianificare la presenza del mediatore culturale (se necessario)
- garantire la valutazione iniziale della persona fragile multispecialistica sanitaria, sociosanitaria (fattori fisici, psicologici, sociali) e considerando altri elementi che incidono nel percorso di cura, con segnalazione alla struttura preposta entro 72 ore delle situazioni con definito e specifico rischio sociale
- formazione del personale che assiste la persona fragile attraverso metodologie e strumenti dedicati nei diversi contesti.

ATTIVITÀ AMBULATORIALE OSPEDALIERA E TERRITORIALE
- garantire la logistica idonea e appropriata (spazi di attesa, segnaletica, assenza barriere architettoniche, presenza ausili di supporto)
- pianificare la presenza del mediatore culturale (se necessario)
- prevedere e garantire i dispositivi di sicurezza a protezione della persona
- garantire la presenza continuativa dell'accompagnatore/tutore/curatore/amministratore di sostegno
- attivare percorsi facilitati di accesso alle prestazioni ambulatoriali e di pronto soccorso in condizione di fragilità grave/gravissima
- assicurare la formazione del personale che assiste la persona fragile attraverso metodologie e strumenti dedicati nei diversi contesti clinici.

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE E DELLE DIPENDENZE

Gli utenti fragili sono le persone affette da disturbi psichici gravi e portatori di bisogni "complessi" identificate dalla:
- diagnosi nosografica (diagnosi elettive: disturbi psicotici, gravi disturbi affettivi, gravi disturbi di personalità)
- gravità clinica
- funzionamento psicosociale
- caratteristiche della rete familiare e psicosociale
- compliance farmacoterapica
- alleanza terapeutica

Gli utenti fragili che si rivolgono al Servizio Territoriale Dipendenze (SERD) sono:
- minori che presentano una dipendenza o abuso da sostanze stupefacenti (legali e illegali) e/o dipendenza comportamentale a cui si effettua il tempestivo avvio del trattamento terapeutico ed attivazione del progetto di recupero socio-riabilitativo congiuntamente al Consultorio
- donne in gravidanza con problemi di dipendenza o abuso di sostanze stupefacenti (legali e illegali) a cui si garantisce la tempestiva valutazione medica e sociale con terapia necessaria a tutelare sia la madre che il nascituro
- persone in trattamento farmacologico con sostanze sostitutive impossibilitati all'accesso al Servizio per malattia accertata o per limitazione della libertà personale (arresto domiciliare) a cui si garantisce la continuità del trattamento a domicilio
- persone in crisi di astinenza da sostanze stupefacenti (legali e illegali) a cui si effettua il tempestivo intervento sanitario e l'ammissione ad un progetto terapeutico e socio-riabilitativo
- persone con problemi di dipendenza o abuso di sostanze stupefacenti (legali e illegali) e/o dipendenza comportamentale che presentano un disturbo mentale maggiore di Asse I o disturbi della personalità a cui si attiva la gestione congiunta (SERD e Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze)

POLO TERRITORIALE: Dimissione Protetta e Cure Palliative
La Dimissione Protetta rappresenta l'attivazione dell'Unità di Valutazione volta alla valutazione del bisogno e all'orientamento/accompagnamento ai servizi territoriali (sociosanitari/ sociali) di supporto con predisposizione delle delle prescrizioni ed indicazioni per la fornitura di:
- ausili e presidi
- certificazioni
- lettera di dimissione con indicazioni chiare, semplici ed esaustive per l'assunzione delle terapie ed indicazione dei riferimenti telefonici e del personale di riferimento
- documentazione sanitaria/socio-sanitaria di dimissione per la continuità e la collaborazione con il Medico di Medicina Generale, Pediatra di Libera Scelta, Assistenza Domiciliare Integrata, Cure Palliative, Residenza Sanitaria Assistenziale o altra struttura sanitaria o sociosanitaria.

Le Cure Palliative garantiscono l'accoglienza, la valutazione del bisogno e l'avvio del percorso di cure palliative, assicurando la continuità delle cure, la tempestività della risposta e la flessibilità nell'individuazione del *setting* assistenziale appropriato attraverso l'integrazione tra l'assistenza in ospedale, l'assistenza in Hospice (sociosanitario e sanitario) e l'assistenza domiciliare.

POLO TERRITORIALE: Attività Vaccinale
Gli utenti fragili sono:
- minori diversamente abili per il quale si attiva il percorso dedicato
- soggetti (bambino/adulto) con immunocompetenza alterata a cui viene garantita la valutazione specialistica rischio/beneficio della vaccinazione
- soggetti con precedenti reazioni allergiche al vaccino a cui viene garantita la valutazione specialistica rischio/beneficio della vaccinazione ed attivazione eventuale di percorsi vaccinali "protetti" in struttura ospedaliere con personale di Anestesia e Rianimazione.

POLO TERRITORIALE: Consultori
Gli utenti fragili sono:
- minori privi di supporto genitoriale o parentale adeguato allo sviluppo educativo/affettivo necessari per la crescita armoniosa
- donne e/o minori che hanno subito violenza e che necessitano di interventi tempestivi riservati e sensibili, da attuare in raccordo con altre Istituzioni territorialmente presenti
- famiglie non competenti nella gestione ed organizzazione della vita familiare/personale per diversi motivi (economici, socio-sanitari, psicologici, relazionali, povertà culturale).

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Corrado Scolari
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate

Mod./ASST